

I nuovi programmi della Radiotelescuola della Svizzera italiana

Schema 1979/80



1. Radioscuola

Sono previsti tre distinti tipi di emissioni, così raggruppate:

Programma A - del venerdì

È destinato soprattutto alle elementari e alle medie inferiori. Comprende in particolare giochi e fiabe, un ciclo dedicato a testimonianze di storia locale, un romanzo a puntate e una nutrita serie di «incontri al microfono», estesi per la prima volta alla scuola media; anzi, in quest'ambito, è allo studio la realizzazione di due incontri intercantonali e, in tali occasioni, i nostri allievi s'incontreranno a distanza, grazie alla radio, con i loro coetanei d'Oltralpe.

La durata media delle trasmissioni del venerdì si aggira sui trenta minuti.

Programma B - del mattino

Presenta emissioni più brevi (quindici minuti ognuna) e di carattere spiccatamente integrativo.

Sono previsti due lunghi cicli: il primo, dal titolo, «Il mercatino delle poesie», presenta testi di autori italiani, destinati alternativamente alle scuole elementari e alle medie; comprende pure due puntate dedicate alla letteratura orale ticinese. Il secondo, intitolato «Impariamo ad ascoltare», è imperniato sulla presentazione, fatta in maniera spigliata, di strumenti musicali.

Per facilitarne l'ascolto, ogni trasmissione del mattino sarà ripetuta la settimana successiva, allo stesso orario.

Programma C - speciale sabato

È diffuso appositamente fuori schema scolastico, in modo da interessare non solo gli allievi, ma anche le loro famiglie. Esso presenterà, suddivisi in rubriche distinte, «Per-

sonaggi dal vero», «Colloqui con i giovani», «Problemi d'orientamento professionale» e «Commento al fatto del mese».

Le emissioni (durata 15 minuti) sono di carattere informativo e per la loro realizzazione ci si avvale in larga misura della collaborazione degli allievi.

Avvertenza: Tutte le trasmissioni radio-scolastiche (in totale 67) saranno diffuse dal primo programma della RSI.

Inizio: 19 ottobre p.v.

2. Telescuola

Presenta tre programmi, composti di emissioni cicliche della durata media di trenta/quaranta minuti, destinati agli allievi delle medie inferiori e superiori.

Programma A - del venerdì

Contenuti: un lungo ciclo di matematica, ripreso e adattato per le nostre scuole dalla SWF e corredato di speciali dispense, una nuova produzione TSI sulla fauna alpina e l'abituale serie dedicata alle più recenti conquiste spaziali.

Programma B - del martedì

Inizierà, come è consuetudine da qualche anno, con un ciclo sulla musica da camera; quindi, successivamente, «Emigrazione ticinese nell'Ottocento», «Architettura ticinese dal 1850 a oggi», «Acqua passata», ciclo di storia ticinese dalle origini al 1803 e, a conclusione, le abituali «Proposte per una gita scolastica». Tutte queste trasmissioni sono già state diffuse per gli adulti e vengono riproposte alle scuole per il loro valore didattico.

Programma C - del giovedì

Giungono a conclusione quest'anno le due impegnative serie prodotte interamente negli studi di Comano e cioè: «Introduzione all'astronomia» (9 puntate) e «Accenni alla flora del Cantone Ticino» (10 puntate).

In totale Telescuola diffonderà 66 trasmissioni.

3. Nastroteca, registrazioni di radio e telelezioni su cassette

I docenti possono usufruire della Nastroteca della Radioscuola, completata recentemente e comprendente ora ben 301 registrazioni su nastro (velocità 9,5 cm/sec.). Si consultino in proposito i relativi cataloghi, oppure l'indice generale, già inviati alle sedi scolastiche. Il prestito dei nastri è gratuito: le richieste sono da spedire al responsabile, Emilio Bazzi, c/o Scuola magistrale, 6600 Locarno, tel. 093/31 1545.

Schema settimanale delle trasmissioni

Lunedì	TV	17.30 - 18.00	Anteprima per i docenti
Martedì	RA	8.45 - 9.00	«Il mercatino delle poesie»
	TV	9.00 - 9.50 e 10.00 - 10.50	Telescuola B
Mercoledì	RA	8.45 - 9.00	«Il mercatino delle poesie» (ripetizione)
Giovedì	RA	8.45 - 9.00	«Impariamo ad ascoltare»
	TV	9.00 - 9.30 e 10.00 - 10.30	Telescuola C
Venerdì	RA	8.45 - 9.00	«Impariamo ad ascoltare» (ripetizione)
	RA	14.00 - 14.30	Radioscuola A
	TV	14.00 - 14.30 e 15.00 - 15.30	Telescuola A
Sabato	RA	8.45 - 9.00	Fuori schema scolastico: «Speciale sabato», rubriche d'informazione e d'attualità

Presso i Centri didattici cantonali si possono ottenere, con la sola spesa del materiale, copie di radiolezioni su cassette. Inoltre il Centro didattico di Bellinzona fornisce al prezzo di fr. 25. — l'intero corso «Musica insieme no. 1», registrato su 7 cassette e corredato dello speciale bollettino didattico con i testi e le musiche delle canzoni trasmesse.

Riguardo alle telelezioni, i Centri didattici e l'Ufficio cantonale degli audiovisivi posseggono diverse registrazioni su cassetta di trasmissioni già diffuse, pure ottenibili in prestito.

4. Informazioni varie

a) Cartella dei programmi: è distribuita a tutti i docenti, tramite le direzioni scolastiche.

b) Documentazione: le trasmissioni sono completate con bollettini destinati in linea di massima ai docenti (in certi casi anche agli allievi), pubblicati in collaborazione con l'Economato dello Stato e con il Centro didattico cantonale.

c) Modifiche dei programmi: la RTSI e il DPE si riservano di modificare i programmi annunciati.

d) Segreteria e coordinazione generale della Radiotelescuola: Silvano Pezzoli, 6648 Minusio (tel. 093/334641-332102).

nate a piccoli complessi strumentali aveva al suo servizio un'editoria molto sviluppata che alimentava un consumo domestico di musica in cui va riconosciuta quella disposizione mentale tipica dell'area austro-tedesca che nella musica da camera celebra il momento privilegiato di compartecipazione dell'ascoltatore.

Carls Ditters von Dittersdorf, compositore viennese nato nel 1739 e morto nel 1799, nella sua autobiografia parla addirittura di una «*Wiener Methode*» cioè di un criterio tipicamente viennese il quale aveva introdotto la consuetudine per gli esecutori di suonare seduti anziché in piedi, capovolgendo quindi il rapporto che, abolendo la posizione di riverenza verso il pubblico, concentrava ormai l'attenzione sull'atto esecutivo in sé. In questo contesto va considerata la fioritura di trii, quartetti, sinfonie che diedero vita al cosiddetto stile classico viennese (Haydn, Mozart, Beethoven): una concezione del discorso che non a caso si fa risalire al quartetto prima ancora che alla sinfonia.

Quando Haydn nel 1781 compone i sei *Quartetti op. 33* (detti «*Quartetti Russi*») in quanto dedicati al Granduca Paolo di Russia) si rende conto di aver gettato le basi di un nuovo linguaggio, di «una maniera particolare e affatto nuova» come dirà nella prefazione all'edizione stampata nel 1782.

Grazie alla pratica cameristica che nei decenni precedenti a Vienna era cresciuta enormemente aumentando il numero dei dilettanti capaci di affrontare anche impervie difficoltà esecutive, Haydn aveva trovato l'*humus* adatto a sviluppare un linguaggio complesso. Il primo violino rinunciava all'egemonia che per tradizione vantava sulle altre voci, mentre il quartetto cessava definitivamente d'essere un'orchestra ridotta per diventare organismo autosufficiente. Le voci strumentali «secondarie», che lo stile galante aveva relegato a ruolo d'accompagnamento si ridestano a svolgere un lavoro di primo piano entro uno schema compositivo che recuperava l'equilibrio delle parti e la loro capacità d'interazione presente nell'antico contrappunto, mantenendo a ogni singolo tema quel profilo caratterizzante e quelle implicazioni armoniche che lo stile settecentesco aveva ormai codificato.

Da quel momento in poi al nuovo ideale si adegua anche la sinfonia e non sarà un caso se la svolta fondamentale nell'opera di Mozart avverrà per indiretta ispirazione di Haydn. L'anno stesso in cui appare l'edizione a stampa dei *Quartetti Russi* Mozart compone il *Quartetto in sol minore* in cui immediatamente dimostra di recepire il valore della proposta di Haydn: l'individuazione di un linguaggio moderno, denso di dottrina quanto quello degli antichi ed espressivamente articolato alla misura di un pubblico dalla cultura musicale straordinariamente elevata attraverso una pratica assidua delle forme cameristiche, intime e riflessive. Così quando Mozart nel 1785 pubblicherà i sei quartetti dedicati ad Haydn, li farà precedere da una prefazione significativa: «Che ti piaccia quindi accoglierli con benevolenza ed essere il loro padre, la loro guida, il loro amico. Da questo istante ti cedo i miei diritti su di essi».

La paternità di Haydn in verità può essere riconosciuta a tutta la tradizione cameristica nella misura in cui fino al Novecento i progressi del trio, del quartetto, del quintetto e

Telescuola della Svizzera italiana

PROGRAMMA B
4°/5° ginnasiali, SMS

Diffusione:
il martedì, ore 09.00
Ripetizione, ore 10.00

Musica da camera

scelta da Carlo Piccardi

1	30.10.1979	Franz Joseph Haydn Quartetto in do magg. op. 33 no. 3 Esecuzione del Tokyo String Quartett Produzione POLYTEL-colore
2	6.11.1979	Wolfgang Amadeus Mozart Quartetto in si bem. magg. KV 458 «La caccia» Esecuzione del Wiener Streichquartett Produzione TSI - colore
3	13.11.1979	Ludwig van Beethoven Quartetto in la min. op. 132 Esecuzione del Quartetto Juillard Produzione TELEPOOL-colore
4	20.11.1979	Robert Schumann Quartetto in la magg. op. 41 no. 3 Esecuzione del Quartetto Schumann Produzione TSI - colore
5	27.11.1979	Johannes Brahms Quintetto in fa min. op. 34 Quartetto di Sidney Produzione TSI - colore
6	4.12.1979	Bela Bartók Quartetto no. 3 Esecuzione dello Jowa Stradivarius Quartett Produzione TSI - colore

Al di fuori dell'area di cultura tedesca la musica da camera è ritenuta ancor oggi genere di difficile ascolto, nettamente distanziato per quanto riguarda le preferenze dalla musica orchestrale e dall'opera teatrale. Ciò è vero soprattutto in Italia (e quindi anche da noi), dove i grandi compositori dell'Ottocento non produssero che opere, dedicando qualche attenzione alla composizione cameristica solo in privato (i quartetti di Donizetti ad esempio o il quartetto di Verdi) ben sapendo che non era ormai più per quella via che era possibile conquistare il pubblico. Eppure l'Italia aveva conosciuto un glorioso passato di musica strumentale: nel Settecento aveva lanciato il concerto vi-

validiano come meteora attraverso tutta Europa e nella pratica strumentale molto spazio era occupato dalla musica clavicembalistica, dal duo e dalla sonata a tre. Il concerto moderno di musica da camera prese corpo invece nei paesi tedeschi o, più precisamente, nel contesto multinazionale dell'impero degli Asburgo che faceva capo a Vienna, descritta nel Settecento dalle cronache come città animata da una febbre di musica capace di coinvolgere ogni casa, ogni ritrovo. Vienna fu la capitale europea che per prima assisté all'avvento del pianoforte, alla fine del secolo diffuso ormai in ogni casa borghese, e la quale per tale strumento e per tutte le attività musicali desti-